PIANO

Che tende al necessario Provvedimento
de' Fanciulli Esposti adulti

DELL' OSPITALE DI S. MARIA DELLA MISERICORDIA

DI UDINE,

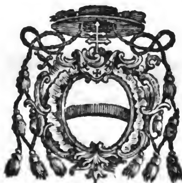
E che nel tempo stesso invita i Fedeli al loro soccorso,

APPROVATO DAL MAGNIFICO CONSIGLIO SECRETO
CON PARTE DEL DI 26. MAGGIO 1793,

E DEDICATO A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONSIGNOR

PIETRO ANTONIO ZORZI
ARCIVESCOVO DI UDINE ec.



In UDINE, MDCCXCIII.



PER GIROLAMO MURERO.)(*Con Licenza de' SUPERIORI.*

ECCELLENZA REVERENDISSIMA.

NOn poteva ſorgere una combinazione più favorevole di quella di veder compiuto dal noſtro Oſpital Maggiore il nuovo Piano per gl' infelici Fanciulli Eſpoſti nel fortunato momento, che V. E. Rm̃a occupa la Sede Arciveſcovile di Udine. Nelle più rimote, e ſolitarie contrade di queſta vaſta Dioceſi ſono pienamente note le rare virtù, che vi circondano. Animati per tanto dalle ſublimi voſtre doti noi ſiamo ſolleciti a preſentarvi quel Piano, ch' è deſtinato a ſollevare, e proteggere una porzione dell' umanità la più meritevole, e abbandonata. Degnatevi di accoglierlo come provido Padre, che ſiegue le tracce amoroſe di Gesù Criſto. Le deplorabili ſventure di queſti innocenti ſono tante valide voci, che parlano al voſtro bel cuore, che ha ſempre dati luminoſi Eſempj di zelo, e carità nel ſoſtenere le altrui compaſſionevoli indigenze. Nelle voſtre Paſtorali, nelle Lettere alli Reverendi Parrochi delle Ville già ci ſembra di vedere da voi inſinuate le

più pressanti raccomandazioni, affinchè con singolare attenzione spargano nelle tenere menti de' nostri Fanciulli Esposti il provido seme della nostra Santa Religione, e gl' incoraggiscano ad attendere indefessi ai lavori domestici, e di Campagna. In forza di queste paterne Vostre insinuazioni Voi avrete la compiacenza nelle Visite, che farete al vostro Gregge, di raccogliere li frutti, e di ravvisare i nostri Esposti ottimamente istruiti nella Dottrina Cristiana, nè buoni costumi, e nelle occupazioni spettanti al loro stato. I soavi Vostri ammaestramenti serviranno ad ammonire con frutto li neghittosi, e a sempre più animare gli altri, che sono penetrati dai doveri di Religione, e del loro grado. Vantaggi son questi incomparabili, che si estendono alla ventura Posterità. Ecco, Eccellenza Reverendissima, quanto sieno forti li motivi, che ci fanno rivogliere alla Vostra benefica Autorità, per dirigervi questo Piano, e riporlo sotto la validissima Vostra Protezione. Nell' atto di offerirvi questo Tributo de' nostri doveri, Vi riconosciamo come destinato dalla Divina Providenza a diffondere quelle Beneficenze, che risveglieranno nel nostro Instituto sentimenti vivissimi di una eterna riconoscenza.

DI VOSTRA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

Umiliss., Divotiss, ed Ossequioss. Servit.
Co: Antonio Arcoloniani Priore,
Giovanni Fadini Cameraro.



Della necessaria Educazione, ed utile Provvedimento per li Fanciulli Esposti adulti.

COll' ajuto della Divina Providenza, che veglia con predilezione pel bene de' poveri li più abbandonati, il nuovo Piano intrapreso nel dì primo Gennaro 1791. da questo nostro Instituto, a sollievo delli Bambini Esposti, ha superato di gran lunga la comune aspettazione con un esito delli più felici, che possa immaginarsi. Il provido uso delle Fedi a stampa, e la Medaglia, che si appende al Collo de' Pargoletti, ha resa più facile alli Reverendi Parrochi delle Ville la caritatevole assistenza, e gli ha presidiati da quelle delusioni, che rendevano inutile lo zelo delli più indefessi. Il tenue aumento di soldi 30. al mese accordato alle Nutrici nel primo anno degli Esposti è stato per esse un forte invito per portarsi all' Ospitale a riceverli con insolita ricorrenza; ricorrenza, che destinando benefica ad ogn' uno di questi Infelici una buona Madre affettuosa ha sbandita da essi la fame, e li funesti trattamenti. Quindi per felice sperienza si ebbe il conforto di veder salvata la vita annualmente a 80. e più innocenti abbandonati, i quali fatalmente perivano, ed ora in grazia del buon governo, e dell' occorrente alimento acquistano altresì una complessione più vigorosa. Questo Piano però se da una parte porta de' beni senza fine alli fanciulli di tenera età, dall' altra sarebbe egli affatto imperfetto, e inoperoso, se non si assicurassero li mezzi di provedere alla loro conveniente Educazione, ed alimento. Principalmente nelle Ville soggette alle due Parrocchie di Ragogna, ed Invilino vengono allevati annualmente per lo meno cento, e trenta fanciulli. Questi Villici sono delli più indigenti della vasta nostra Provincia, e ciò per l' angusta sterile Campagna posta fra una montuosa situazione, da cui ritraggono con fatica un parco provedimento. Perciò non potendo essi esercitare alcun offizio di carità, si trovano costretti loro malgrado di rendere all' Ospitale li piangenti Esposti, tosto che li vedono giunti all' età di anni 5. a 6; tempo, in cui la Mercede, che passa

loro

loro questo Pio Luogo pel vitto e vestito, è ridotta ad una ristrettissima ricognizione, essendo

nell' età d' anni 6. al Mese	L. 3 : 10
d' anni 7.	L. 3 : -
d' anni 8.	L. 2 : 10
d' anni 9.	L. 2 -
d' anni 10.	L. 1 : 10

Un Quadro è questo, che mostra ad evidenza lo stato luttuoso di questo povero Instituto, il quale invece di accrescere la giusta Mercede alle Nutrici, si trovò anzi obbligato, anni sono, a diminuirla come sopra per le molte evizioni de' Capitali lasciati da benefici Testatori. Ne risulta da questo, che si vedono sempre più resi all' Ospitale que' fanciulli, che salvò in vita il nuovo Piano, e ogni Governo sarà in appresso circondato da maggiori turbe di questi innocenti, col sommo rammarico di vedersi privo de' mezzi opportuni al loro soccorso. Convien quindi ricorrere solleciti alla pietà de' Fedeli, in cui fin da tempi li più rimoti nelle maggiori urgenze di questa nostra Instituzione si è sempre distinta questa caritatevole Città, e benemerita Provincia. Prove evidenti del buon animo di questo Pubblico sono li generosi sussidj ormai sperimentati. S. E. Reverendissima l' Arcivescovo Nicolò Sagredo penetrato da esimj sentimenti di soda Religione ha dato un memorabile esempio di santa Pietà. Avendo egli destinati li mobili del suo Palazzo Arcivescovile per esser venduti, fissò che il ritratto dovesse impiegarsi principalmente a vantaggio dei nostri fanciulli adulti. Questa generosa disposizione portò il provido soccorso di un Capitale di mille ottocento e più Ducati, oltre le altre beneficenze dirette a sollievo di Pie Instituzioni. Nel decorso Giugno altra caritatevole Persona incognita donò un Capitale investito di Duc. 800. per l' oggetto stesso, e nel susseguente Settembre il Reverendo Sig. D. Gio: Battista Linzi di Grions di Sedegliano si distinse con una benemerita somministrazione di Biade componente la summa di Ducati 300. che furono ben tosto livellati. Questi sono li consolanti preludj, che ci animano a rintracciare pei figli del Pio Luogo un sistema di vita, che sia utile ad essi, facile ad eseguirsi, ed analogo alla situazione di questa molto estesa nostra Provincia.

Due si ravvisano li mezzi per il loro provedimento. Uno in Città con la consegna alli bassi Artieri; ma questo è più difficile, e dispendioso. L' altro alla Campagna.

Da

Da una lunga esperienza pur troppo costante si è rilevato, che li fanciulli, che vengono affidati a Mestiere in Città, non corrispondono quasi mai con una buona riuscita. Essendo questi avvezzi nelle Ville a parchi cibi grossolani, il cambiamento del vitto cagiona loro pericolose malattie, le quali molte volte hanno pessime conseguenze. Ma quello ch'è peggio, per l'opportunità, che loro si presenta di andar vagabondi, essi si dano facilmente in preda all'ozio, ed a que' Vizj, dei cui fatalissimi effetti sono Testimonj veraci li Registri degl' infermi, e inferme di questo Ospitale. Ne avviene quindi, che gli Artieri li rendono nel Pio Luogo talmente decaduti dal buon costume, che in seguito riesce sempre più grave al Governo la difficoltà di nuovamente provederli.

L'altro mezzo si è d' impiegarli in Campagna nell' Agricoltura, che qui scarseggia molto di Lavoratori, benchè generosa compensi l' industria de' suoi seguaci con prodotti, che saranno sempre una viva sorgente delle nazionali ricchezze, e che l'incostante Moda non saprà mai loro pregiudicare. Quest' arte dona all' Uomo una vita semplice, e tranquilla, una sanità robusta, nemica dell' ozio e della mollezza, germi fecondi de' vizj, che innondano nella Città la bassa Popolazione, orrendi vizj, che mettono sempre più in rovina l' incauta Umanità, ed il povero Ospitale. L'impiego è questo, che offre loro un vasto Campo per un onesto mantenimento, senza essere di peso alla Società, e di aggravio ulteriore a questo povero Instituto, che avrà il conforto di dare *allievi* fedeli alla Religione, ed al Principato, utili a loro stessi ed alla Società.

Anche in Campagna però insorgono ostacoli, ma facili a superarsi dal caritatevole zelo de' Signori Governatori *pro tempore*. Buona parte delle Nutrici, che ricevono li fanciulli per allattare, non sono di quelle famiglie comode di Agricoltori, che tengono molte terre da lavoro, ma bensì di quelle povere, che comunemente si chiamano *Sottani*, o *Braccenti*, alle quali per mancanza d' impiego, resta l' opportunità di attendere al governo de' teneri Bambini. Per la tenue mercede, che attualmente viene accordata, queste sogliono rendere li fanciulli al Pio Luogo, tosto che li vedono giunti all'età di anni cinque circa. Siccome però questo nuovo Piano è diretto ad accrescere la Mercede per gli adulti, onde facilitar loro una buona educazione; così queste povere Nutrici veggendo nuovo vantaggio, invece di renderli all' Ospitale faranno

ranno esse le più pressanti istanze per ritenerli. Ma qual educazione, e qual impiego possono aspettarsi questi figli sventurati da persone, che non hanno modo di occupare loro stessi, ed ai cui lavori eventuali resta un vasto campo di abbandonarsi all'ozio, e ad una indolenza delle più neghittose? Per questa cagione le famiglie di *Sottani* nella massima parte languiscono nella miseria, e nell'infingardaggine, per cui essi si danno con facilità alla rapina delli prodotti di Campagna, funesta origine, che fa perdere l'amore nell'Agricoltura alli più attenti Proprietarj, e laboriosi Contadini. Oltre di ciò questi sconsigliati Sottani si appigliano con somma facilità al mestiere della questua, che aumenta sempre più il numero infesto de' malviventi, e all'abbandono dei doveri di Religione, e di Società. In tal guisa servono essi di mal esempio agli altri, e si fanno seguaci di que' vizj, le cui funeste conseguenze apportano un continuo gravoso peso a questo Ospitale, ed una testimonianza verace della loro scostumatezza. Perciò farà de' beni senza fine ogni Governo, che si darà il sommo merito di riavere li fanciulli, giunti che sieno in questa età, onde levar loro la funesta occasione di una pessima riuscita.

Ponderati che sieno motivi tanto forti e convincenti, sia fissata per massima nostra inalterabile a gloria di Dio, per il vero bene dell'Ospitale, de' fanciulli, della Società, e per un giusto riguardo alli Signori Governatori *pro tempore*, di non affidare con Accordi li poveri fanciulli adulti, se non a Villici muniti da Fede del proprio Parroco, che attesti essere il Contadino di buoni costumi, di aver Boaria, ed instrumenti rurali, con cui lavora le sue terre da valente Agricoltore. Sistema è questo di prima necessità, mentre se al Villico manca il sommo appoggio de' buoni costumi, il modo, e volontà d'impiegarsi ne' lavori di Campagna, qual Educazione, se non che infelice, potrà avere quello sgraziato fanciullo, che gli venisse affidato?

Fino a tanto però, che il nostro Pio Luogo non abbia la sospirata consolazione di poter provvedere tutti gl'innocenti suoi figli nell'utile impiego della Campagna col ritratto de' providi soccorsi de' pietosi Fedeli, convien destinare annualmente un numero preciso di fanciulli, che corrisponda alla somma delle rendite lasciate a quest'oggetto, per non aggravare di soverchio la pur troppo abbattuta Economia di questa povera Instituzione. Quindi è necessario di scegliere tanto fra le fanciulle, quanto fra li fanciulli

ciulli

ciulli, li più robusti di complessione, onde facilitare la loro buona riuscita. Questi saranno chiamati col titolo di *Graziati*, per dichiarare al Pubblico, ed alli Reverendi Parrochi delle Ville, che questo Ospitale non si è assunto di provedere alla Campagna tutti li suoi figli adulti.

Ma a lume dei Signori Governatori, dei Reverendi Parrochi, e per vantaggio degli Esposti, convien fissare un metodo stabile, che sia cauto, breve, facile nella sua esecuzione, le cui utilità possano essere manifestate dalla continua esperienza.

Il Metodo, che si crede più opportuno a riempiere una vista così salutare, sarà il seguente.

Metodo per la consegna de' fanciulli Esposti alla Campagna, e per li Registri da farsi dall' Ospitale.

IN primo Luogo sia stabilito qual oggetto di somma necessità, la Fede del Reverendo Parroco, che sarà concepita nella Formola che segue.

FEDE.

Convalidata da sigillo Parrocchiale, che deve avere ogni Contadino, che si presenta all' Ospitale Maggiore di S. Maria della Misericordia di Udine per avere un fanciullo esposto Graziato.

FAccio indubitata Fede io sottoscritto, che il lator della presente ser della Villa di soggetta alla mia Parrocchia è fornito unitamente a' suoi domestici di ottime qualità, e buoni costumi. Questo è Colono, che tiene animali d' aratro, e lavora le sue terre da valente Agricoltore, da cui ritrae un onesto mantenimento. Col consenso de' suoi domestici esso desidera di avere da cotesto Pio Luogo *un Fanciull* fra il num. *del Graziat* per *ammaestrarl* nei doveri della nostra Santa Religione, negl' impieghi domestici, e di Campagna. Coll' appoggio della mia asserzione li Magnifici Signori Governatori possono fargli la consegna di sua ricerca con quell' accordo, che sembrerà loro conveniente, certi che *l fanciull* sarà ben *tenut*, e *ammaestrat*. In fede di che io mi sottoscrivo.

17 li in Villa di

L. S. *Io P.*

Parroco.

LA consegna del fanciullo sarà accompagnata dalli Signori Governatori con la seguente risposta a stampa al Reverendo Parroco, affinchè possa egli usare quella caritatevole attenzione, che si desidera, ed a questa Lettera si uniranno le Fedi relative alla Mercede.

Segue la Lettera di risposta

Rmo Sig. Patron Colmo.

IN forza del valido appoggio dell'attestato di V. S. Rema del dì noi abbiamo consegnato a della Villa di soggetto a cotesta sua Parrocchia *l fanciul adult* per nome Esposto al N. li dell'anno 17 , a cui toccò di essere fra li *Graziati* di questo nostro Ospitale, verso l'accordata contribuzione, che si estenderà per anni pross. venturi.

Le principali nostre premure sono, che venga ammaestrato nei doveri di nostra Religione, frequenti li Santi Sacramenti, e Dottrina Cristiana, così pure che sia istruito ne' lavori domestici, e di Campagna, onde ritrarre nell'età più matura un onesto mantenimento, senza immergersi nell'ozio, origine feconda de' vizj, che opprimono la bassa Popolazione. Perciò non possono essere più pressanti le nostre raccomandazioni, affinchè col sostegno del suo caritatevole zelo abbiano buon effetto le paterne nostre intenzioni. Se mai questo figlio infelice abbandonasse l'attual servizio, o si mettesse nel numero dei *Questuanti*, noi non possiamo abbastanza supplicarla a voler trasmetterci prontamente quelle notizie, che crederà più opportune, per prendere le misure, che saranno credute più efficaci, a rimettere il fanciullo nel buon cammino. Qualunque scoperta sarà da noi accolta, e trattata con li possibili riguardi.

Le Fedi a stampa estese in forma di lettera, che le vengono trasmesse, serviranno per accompagnare il sudetto suo Parrocchiano negl' incontri, che si porterà da noi a riscuotere la stabilita mercede. A misura, che scoprirà qualche difetto nel fanciullo, o nelle domestiche direzioni, le parole *scancellate* nella fede serviranno a noi di regola per ravvisare le rispettive mancanze. In questa guisa V. S. Rema resterà sollevata dal disturbo di darci partico-

colari riſcontri a queſto oggetto. Noi cogliamo l' opportunità di proteſtarle la dovuta noſtra ſtima.
Udine li 17

Divotiſſimi, Obbligatiſſimi Servitori.

Io Priore
Io Cameraro

Dell' Oſpital Maggiore di S. Maria della Miſericordia.

Segue la Fede Enunciata.

FEDE

Munita da Sigillo Parrocchiale diretta alli Signori Governatori in forma di lettera. Queſta Fede deve avere il Contadino ogni volta, che ſi preſenta all' Oſpital Maggiore di S. Maria della Miſericordia di Udine per riſcuotere la pattuita Mercede per un fanciullo eſpoſto.

GRAZIATO.

FAccio ſicura fede io ſottoſcritto che *l fanciull adult Graziat* da coteſto Oſpital Maggiore per nome Eſpoſto al N. li 17 ſi trova attualmente vivo, e ſano in Caſa di della Villa di ſoggetta a queſta mia Parrocchia, al quale fu *affidato* in virtù di mia atteſtazione. *Queſt fanciull frequenta la Dottrina Criſtiana, e li doveri di noſtra Religione. Eſſo viene ammaeſtrat nelli buoni coſtumi, nelli lavori domeſtici, e di Campagna, ed è impiegato nelle occupazioni relative alla ſua età, lontano da eſſere vagabond, e di perdere il tempo nelle queſtue.* Ecco quanto poſſo indicare per loro norma, e mi dichiaro con vera ſtima.
li 17 in Villa di

P. Parroco di

DIchiarato il metodo, che riſguarda i Reverendi Parrochi, convien fiſſare quello, che ſpetta al Villico, e all' interno del Pio Luogo.

Primieramente per quanto ſpetta al Villico, fatto che ſia l'accordo, la ſeguente ſtampiglia, che gli verrà conſegnata, ſerve ad eſſo di documento per riſcuotere dall'Oſpitale la ſtabilita mercede, e di riſcontro alli Sigg. Governatori *pro tempore* per gli opportuni confronti nelli noſtri Regiſtri.

S T A M P I G L I A.

Da tenerſi dal Villico, che prende in educazione un fanciullo eſpoſto Graziato dell' Oſpital Maggiore di S. Maria della Miſericordia di Udine.

IL N. di queſti Battezzati col nome di eſpoſto li dell' anno 17 appar in Libro Maeſtro degli Eſpoſti, e delle Nutrici a car. , avendo ottenuto d'eſſere aſcritto nel numero de' *Graziati* adulti di queſto noſtro Oſpitale, fu *conſegnato* a ſer della Villa di coll'appoggio di fede del Reſmo ſuo Parroco in filza al N. con le ſeguenti condizioni.

I. Acciocchè venga *ammaeſtrato* nelli doveri della noſtra Cattolica Religione, nelli buoni coſtumi, e nella frequenza della Dottrina Criſtiana.

II. Ad oggetto che ſia *iſtruito* negl' impieghi domeſtici, e di Campagna, al governo, e paſcolo degli animali, e nelle altre occupazioni relative alla ſua età.

III. E' di ſomma neceſſità, che venga avvezzato nell'obbedienza, e fedeltà alli ſuoi Superiori, non che a fuggire l'ozio, come origine di tutti li vizj. Perciò non permetterà ad eſſo la *Queſtua*, o di andar vagabondo ſenza far nulla.

IV. E' tenuto il ſudetto ſer a ſomminiſtrare a queſt fanciull quel conveniente vitto, e veſtito, che ſarà per abbiſognargli.

V. Lo tratterà con amore e paterna carità, ponendo attenzione a tutto ciò, che riſguarda il ſuo vantaggio, correggendolo con ſoavità in ogni traſcorſo. Se mai foſſero inutili le correzioni, lo accompagnerà alli Sigg. Governatori *pro tempore*, onde ricondurre *l fanciull* nel buon ſentiero.

VI. Se per qualche inſorgenza non conveniſſe a ſer di proſeguire il preſente accordo, dovrà rendere *l fanciull* al Governo dell' Oſpitale, al quale aſpetta l'ulteriore provedimento.

VII.

VII. In Grazia di questi obblighi, che vengono volontariamente assunti da sudetto, noi, per nome anche de' nostri Successori, accordiamo di esborsare allo stesso, munito che sia dal rispettivo suo Parroco della già stabilita Fede, L. al mese, e ciò per anni prossimi venturi, che termineranno li dell' anno 17

VIII. In oltre in via di gratificazione, che contempla detti oggetti, noi gli consegniamo per uso *dello stesso fanciullo* per una volta tanto.

N. 2. Camiscie. N.
Para 1. Scarpe. N.
Para 1. Calze N.

e nella ventura *estate*, o *inverno* sarà dato a portata a quella stagione.

N.
N.

La presente stampiglia fu da noi letta al sudetto Villico, e dallo stesso approvata in ogni parte. In Fede di che noi ci sottoscriviamo.

Udine li 179
Io Priore,
Io Cameraro,

Dell' Ospitale Maggiore di S. Maria della Misericordia.

An.

An. 1793. 1794. Lug. li contadi per fede al N. L.	1794. · 1795. Lug. li contadi per fede al N. L.	1795. · 1796. Lug. li contadi per fede al N. L.
Ag.	Ag.	Ag.
Sett.	Sett.	Sett.
Ott.	Ott.	Ott.
Nov.	Nov.	Nov.
Dec.	Dec.	Dec.
Gen.	Gen.	Gen.
Feb.	Feb.	Feb.
Mar.	Mar.	Mar.
Apr.	Apr.	Apr.
Mag.	Mag.	Mag.
Giu.	Giu.	Giu.

ORa che si è indicato il metodo da tenersi fuori dell' Ospitale, convien sistemare quello, che spetta all' interno del nostro Pio Luogo pel buon ordine, e per facilitare al possibile l' esecuzione.

Prima che si consegni al Villico la destinata stampiglia, si rende necessario che li Sigg. Governatori gli facciano rimarcare, ed assumere volontariamente gli obblighi, che contiene, affinchè non possa egli mai addurre discolpa nelli doveri assunti.

Indi si avvertirà il Pagator delle Nutrici dell' eseguita consegna, acciocchè formi nota nel Libro Maestro a stampa degli Esposti, e delle Nutrici alla Partita, che spetta al fanciullo *Graziato*, del traslato seguito nel Libro degli Esposti *Graziati* dell' Ospitale, onde evitare quelle collusioni, che potrebbero insorgere, a danno dell' interesse del Pio Luogo. Ma qui non è possibile di fissare la somma della mensuale contribuzione, la quale a un di presso si può stabilire a L. 6 : · al mese, da stendersi fino all' età d' an-

d' anni dodeci circa de' fanciulli, oltre l' enunciato Vestiario, che si somministra per una volta tanto alla consegna. Su questo punto li Sigg. Governatori *pro tempore* potranno prendere quelle misure, che saranno convenienti alle forze dell' Ospitale, alle circostanze, ed alli pressanti bisogni de' fanciulli.

Riguardo al Registro conviene formare un Libro a stampa simile a quello degli Esposti, e delle Nutrici, che si esperimenta utile per ogni rapporto, e facile nella sua esecuzione, coll' ajuto però di esatto Alfabeto.

In questo Registro sono raccolti tutti i lumi spettanti al fanciullo, e relativi all' interesse dell' Ospitale. Esso corrisponde alla stampiglia consegnata al Villico per formarne i necessarj confronti.

SEGUE LA FORMOLA.

Libro degli esposti Graziati, che vengono mantenuti dall' Ospital Maggiore di S. Maria della Misericordia.

L. D. li 179 Udine.

IL N. de' Battezzati col nome di esposto li 17 appare in Libro Maestro A. degli Esposti, e delle Nutrici a Car. venendo oggi ascritto fra li *Graziati* adulti di questo nostro Ospitale fu consegnato a della Villa di coll' appoggio di Fede del Rmo suo Parroco in Filza al N. Essendo state da noi dichiarate al sudetto Villico le condizioni espresse nella stampiglia, che ad esso si consegna, furono queste dallo stesso assunte, ed approvate. Per lo che resta convenuto a nome anche de' nostri Successori, che da questo Pio Luogo gli sarà passata la contribuzione di L. al mese, e ciò per anni pross. vent; che termineranno li dell' anno 17 In oltre in via di gratificazione per una volta tanto gli viene da noi consegnato per uso *dell stess fanciull*

N. 2. Camiscie N.
Para 1 Scarpe. N.
Para 1 Calze. N.

E nella ventura estate, o inverno sarà dato a portata a quella staggione. N. N.
in fede di che noi ci sottoscriviamo.

Io Priore,
Io Cameraro,

Dell' Ospital Maggiore di S. Maria della Misericordia.

An.

An. 1793. 1794. Lug. li contadi per fede al N. L.	1794. · 1795. Lug. li contadi per fede al N. L.	1795. · 1796. Lug. li contadi per fede al N. L.
Ag.	Ag.	Ag.
Sett.	Sett.	Sett.
Ott.	Ott.	Ott.
Nov.	Nov.	Nov.
Dec.	Dec.	Dec.
Gen.	Gen.	Gen.
Feb.	Feb.	Feb.
Mar.	Mar.	Mar.
Apr.	Apr.	Apr.
Mag.	Mag.	Mag.
Giu.	Giu.	Giu.

N. B. *Venendo reſo all' Oſpitale il ſuddetto* Eſpoſto, *qui in ſeguito ſi farà nota di altra conſegna al nuovo Villico, e delle relative opportune memorie.*

Rapporto alli nuovi pagamenti reſta luogo di formare qui ſopra li neceſſari Regiſtri.

Riconſegna fuori dell' Oſpitale 17 li ſer della Villa di per fede al N.

reſa all' Oſpit. 17 17

17 volò al Cielo

QUeſto Regiſtro però, e queſto Piano deve eſeguirſi dalli Sigg. Governatori pro tempore pel vero vantaggio del Pio Luogo, e della umanità. La loro Prudenza è la ſola, che può far argine, affinchè non ſi introducano abuſi a danno dell' economico ſiſtema di queſto povero inſtituto. Il loro zelo è quello, che porta de' be-

ni

ni ſenza fine a queſti ſciagurati fanciulli. Coll' incontro de' pagamenti della mercede è aperto il campo alli Sigg. Governatori di fare a' Villici quelle ricerche, e raccomandazioni, che credono opportune per il bene de' fanciulli. Da queſti ſteſſi Villici potranno averſi que' riſcontri relativi ad altri fanciulli, che ſono in educazione nella medeſima Villa. Un provedimento fatto per tempo può riparare diſordini di lunghe deplorabili conſeguenze. Perciò non poſſono eſſere più intereſſanti le noſtre raccomandazioni alli Sigg. Governatori, affinchè col mezzo di una benefica carità ſia tutelato queſto oggetto di tanta importanza.

Ma eſſendoſi detto quanto baſta pel provedimento alla Campagna de' fanciulli adulti, che hanno ottenuta dalla natura una buona compleſſione; conviene cercare i mezzi più confacenti, onde impiegare quegl' infelici, che ſortirono un' incoſtante, e men vigoroſa ſalute.

Difficoltà, che s' incontrano per il Provedimento de' Fanciulli di debole ſalute, e mezzi opportuni al loro ſoccorſo.

OGni Governo vede aumentate le anguſtie per mancanza di modi a ſollievo degli Eſpoſti adulti, che hanno ſortita una debole compleſſione. Le attuali rendite di queſto Oſpitale ſono a tal ſegno riſtrette, che non laſciano luogo al provedimento di queſti ſciagurati. Oltre a queſte deplorabili circoſtanze, evvi altresì quella, che la preſente Fabbrica di queſto noſtro Oſpitale è tanto anguſta, inſalubre, e mal ventilata, che invece di migliorare, molti decadendo di ſalute miſeramente periſcono. Queſte compaſſionevoli ſventure comuni pur troppo anche agl' infermi, inferme, ed altre Perſone ricoverate in queſto noſtro aſilo di carità, talmente ferirono l' ottimo cuore di Monſignor Gian-Girolamo Gradenigo fu Arciveſcovo noſtro di eterna glorioſa memoria, ch' egli ſi dichiarò Capo, ed amoroſo Protettore di una nuova Fabbrica, che foſſe atta ad accogliere nel pietoſo ſuo ſeno le riſpettive Famiglie di tanti indigenti, la di cui affluenza ſi rende ognora più ſenſibile coll' aumentarſi queſta vaſta Provincia nella baſſa Popolazione. Sembrava che queſto inſigne Prelato ſentiſſe il peſo de' biſogni di tanti infelici; tanto era il ſuo impegno, e tali le ſue premure per deſtinar quel Terreno, che foſſe a propoſito a queſto oggetto. Appena ebbe il conforto di veder acquiſtato da queſto noſtro Oſpitale il fondo neceſſario, diede egli mano all' ardua im-

presa con l' assistenza di alcuni Soggetti trascelti dal corpo di questo nostro Consiglio. Tosto di suo ordine fu eseguito il Disegno, ed indi il Modello di tutte le separate famiglie de' bisognosi, che si accolgono da questo nostro benemerito Instituto. Con le sue mani pietose egli piantò giulivo in giorno solenne la prima Pietra della nuova Fabbrica coll' appoggio di una viva fiducia nella Divina Providenza. Senza ommettere egli le generose consuete sue Carità una porzione delle sue rendite somministrava annualmente alla nuova Fabbrica. Per la nuova Fabbrica con santa economia negava tutti gli agi a se stesso a tal segno, che in esso si scorgeva il vero modello di un Povero per Gesù Cristo. Le sue sante Omelie al Popolo, li suoi privati ragionamenti tutti si concludevano con una forte raccomandazione per la nuova Fabbrica. Questo animò i soccorsi de' Fedeli, che si distinsero ne' modi più lodevoli, e generosi. Nelle visite, che egli frequente faceva con grave suo incomodo a questa Fabbrica, pareva che risguardasse con particolar predilezione l' appartamento destinato alli poveri Esposti. Esso animava gli operaj all' assiduità del lavoro, onde avere il sospirato contento di veder trasportati questi infelici li primi a respirare un' aria più confacevole, e salubre, e toglier loro la sorgente d' infausti malori. Coll' appoggio di questo incomparabile Benefattore il nuovo Edifizio innalzandosi a gran passi era già ridotto ad un buon terzo di Fabbricato. Quand' ecco Iddio, le cui disposizioni sono ignote a Mortali, con morte furtiva chiamò a se questo Eroe di Santa Chiesa. Non si può esprimere il dispiacere di tutti i buoni, e la lugubre giusta mestezza de' Poveri per la perdita di questo buon Padre, Padre a tal segno amoroso, che anche alla sua morte diede loro il più forte contrasegno di un caritatevole attaccamento. Con sua Testamentaria disposizione fatta più anni addietro lasciò alla nuova Fabbrica tutti li mobili del suo Palazzo, unico Patrimonio, che gli era rimaso dalli pietosi offizj di carità. Nè contento di questo, temendo la sua Umiltà li superbi onorifici Mausolei dispose, che la mortale sua spoglia fosse tumulata nella Chiesa del nostro Ospitale, che conserva questo Pegno prezioso in eterna memoria delle somme e generose sue Beneficenze.

Con la perdita di questo insigne Benefattore potea temersi, che la nuova Fabbrica restar dovesse inoperosa. Quando la Divina Providenza per comune conforto destina un Nipote del Defunto nostro

Gra-

Gradenigo S. E. Paolo Antonio Erizzo per Luogotenente Generale della Patria del Friuli. Questi per caritatevole oggetto nel decorso Ottobre si diede l' incomodo di fare un' esatta visita amorosa a tutte le lugubri famiglie del nostro Ospitale. Il funesto prospetto di tante classi di poveri indigenti, l' angustia del Fabbricato, che con un' aria infetta dilata i morbi pericolosi, e difficulta la guarigione agli sciagurati infermi, furono questi tanti forti motivi, che gli fecero conoscere ad evidenza la somma necessità di proseguire e ridurre la nuova Fabbrica al compimento. Con quel cuore di rara virtù, che ispira in seno alli Patrizj suoi Figli la Sovrana Città d' Adria Regina, anche fra il peso delle somme occupazioni, che gli porta il Governo di una così vasta Provincia, ha egli saputo cogliere li momenti opportuni per li necessarj soccorsi alli poveri li più bisognosi di queste numerose abitazioni. Ecco quanto può in nobil cuore una soda Religione, ed un vivo attaccamento alla Umanità abbandonata. Mille progetti per tanto, mille provedimenti si offrivano a gara all' intenerito suo cuore. Fra questi però diede la preferenza al Piano, che tende all' aumento di un soldo per Bocale nella vendita del Vino in Città nel periodo di pochi anni. Come provvido Preside, che veglia al comun Bene, seppe egli accoppiare in questo Piano due oggetti egualmente utili, e necessarj, che saranno un eterno attestato del suo Animo grande, e generoso. Il primo tende a compiere la nuova nostra Fabbrica, ed il secondo a dare il corso a queste Pubbliche Fontane con un' acqua salutevole, e perenne. Anche da questa seconda Providenza ne ridonderà un sommo vantaggio alli nostri Poveri, mentre le acque dopo aver servito al comodo de' Cittadini, il suolo in pendio, che formò la saggia natura, le invita a scorrere benefiche nel nuovo Ospitale, che senza questo ajuto sarebbe stato mancante di un tanto utile, e necessario elemento. Un tal Progetto pertanto sostenuto dai graziosi, e favorevoli auspizj dell' amoroso nostro Erizzo; essendo quindi stato addottato dalla presente saggia Deputazione, fu proposto con Parte al Magnifico Maggior Consiglio di questa Città, e accolto dagli unanimi voti de' pietosi Cittadini, e quindi dalla Sovrana Autorità graziosamente approvato. Ecco adunque col provido mezzo de' veri Padri de' poveri stabilito il benefico Fonte, che porterà de' beni senza fine agl' infelici Infermi, beni che si estenderanno anche alla più lontana Umanità. Col vantaggio di un' aria, ed acqua benigna, di un comodo soggiorno, che con utile

disciplina separa le malattie contagiose, renderà a questi più agevole la guarigione, e terrà da essi lontani li tanti mali comunicabili, a cui ora vanno miseramente soggetti.

I maggiori beni però sono riservati per quelli esposti adulti, che non possono sperare un provedimento alla Campagna, per aver sortita dalla natura una debole complessione. A questi oltre gli accennati soccorsi, offre la nuova Fabbrica l'opportunità a differenti facili impieghi, che li sollevi dalle funeste loro sciagure. La nuova Fabbrica è un cortese invito ad un comodo, pietoso Negoziante per erigere Edifizj ad acqua pei lavori delle Sete greggie, e conciliare il suo interesse col benefico impiego di tanti fanciulli abbandonati. In questi Edifizj potranno trattenersi le più tenere fanciulle nell'aggruppare le Sete sull' incanatojo, e le più adulte nell'invogliere le Sete destinate per le Trame, ed indi abbinnare tanto queste, che quelle per gli Organzini. Alli fanciulli poi meno adulti resta la facile occupazione di aggruppare le Trame, e gli Organzini, che corrono in lavoro nel Filatojo. Questo nostro Asilo formerà nel pietoso suo seno una Scuola perenne di morigerati, e valenti Artefici, de' quali potrà valersi a piacere ogni Negoziante nelle sue occorrenze, che si sperimentano pur troppo frequenti. Una Scuola perenne sarà questa, che animerà un utile Commercio con la fedeltà degli Operaj, e colla perfezione del lavoro donerà alle nostre Sete quella favorevole preferenza, che distingue molte altre Provincie, che godono anch' esse il fortunato vantaggio di essere soggette all' Augusto Veneto Governo.

Al caso che questi Edifizj non portino l' impiego a tutti li figli adulti, nella nuova Fabbrica sarà molto agevole il destinare alle fanciulle degli Appartamenti pei Lavori di ago, di Calze a maglia, di filar Lino coll' ajuto della Corletta Alemanna, oppure Cottone col Molignello ad uso Svizzero già introdotto in Tolmezzo dal Sig. Giacomo Linussio, il quale alla rinomata Fabbrica di Tele va accoppiando con prospera riuscita l' utile lavoro d' Indianelle stampate. Con Telari poi per cordelle, o Calze di Seta o per Tele potranno sempre occuparsi li fanciulli. Per questi può anche introdursi l' Arte del Calzolajo, e del Sarto, Arti che serviranno pei relativi bisogni dell' Ospitale, ed alle ricorrenze dei Cittadini. Tutte son queste occupazioni, per cui non si richiede il favore di una robusta complessione.

In mezzo però a circostanze così favorevoli il Cielo ha spiegata

gata una distinta predilezione per gli sfortunati Esposti, col donare a questa Santa Chiesa Arcivescovile S. E. Rm̃a Monsignor Pietro Antonio Zorzi, il quale per un genio benefico, e per provido Instituto si è già dichiarato pronto ai soccorsi dell' Umanità la più bisognosa, ed abbandonata. Questi fino dalla età giovanile rinunziato avendo alla sua illustre Patrizia Veneta Famiglia, e agli onori, con cui compensa generosa li meriti de' suoi Figli una Repubblica la più insigne e Religiosa, che vantar possa l' Universo; si diede a seguire le povere Insegne di S. Girolamo Miani nella celebre Congregazione di Somasca, dedicata alla caritatevole assistenza degli Ospitali, fortunati alberghi di poveri infermi, e di derelitti Orfanelli. Tanto egli si distinse nell' ottimo uso de' sublimi suoi talenti, e negl' impieghi di carità, che gli furono addossati, che fu prescielto al Governo della Chiesa Vescovile di Ceneda. In essa si segnalò tanto l' indefesso suo zelo coll' esatto adempimento de' sommi doveri del suo Ministero, e con una Eroica Carità a sollievo delle umane deplorabili indigenze, che dalla Sovrana Veneta Autorità fu traslatato alla cura della Chiesa Arcivescovile di Udine. Traslato, per cui Ceneda da una parte restò commossa, e dolente per la perdita del suo buon Pastore, e questa vasta Diocesi giuliva festeggiò dall' altra, facendo col sospirato suo arrivo un acquisto tanto insigne, e prezioso. Avete quindi ben ragione, o infelici figli dell' abbandono, di innalzare sovra gli altri eterni doverosi ringraziamenti al Clementissimo Iddio, che vi diede un Padre amoroso, e Protettor benefico. Seguite pur coraggiosi le sicure sue traccie nella via del Signore, adempite indefessi i pressanti suoi suggerimenti negl' impieghi, che competono al vostro stato, e non dubitate, che li mezzi son questi di rendervi felici, anche nello squallido grembo delle vostre sciagure. Questi mezzi, e queste traccie saranno sempre li più forti inviti, onde meritarvi la valida Protezione della Divina Providenza, e li soccorsi delli pietosi caritatevoli Benefattori.

Provedimento sopra le Giovani Esposte in età da Marito.

ALle povere innocenti Fanciulle serve d' indissolubile Compagno un molesto rossore dell' ignominiosa loro nascita, e di forte ostacolo al loro collocamento in Matrimonio. A queste sventure pur troppo sensibili si aggiugne la fatale disgrazia di esser esse destitute di modi per la provista del letto nuziale, e de' mobili oc-

cor-

correnti a questo oggetto. Quindi non possono abbastanza lodarsi le Pie intenzioni del Sig. Abate Co. Gotardo Canziani, che ha lasciata una eterna memoria delle più rare e distinte qualità, che possano adornare un Animo ben fatto. Questi con sua Cedola Testamentaria dispose, che di tutto il dinaro, che si trovasse avere al caso di sua Morte, fossero formate tante Grazie di Duc. 20. l'una da dispensarsi da questo Magnifico Consiglio Secreto alle figlie di questo Ospitale all' incontro del loro Matrimonio. Il ricavato da questa Beneficenza compose N. 23. Grazie, le quali sino li 16. Settembre decorso dispensate furono da questo Consiglio Secreto a N. 23. Giovani Esposte in età da Marito, il cui Matrimonio col vantaggio di questo soccorso si è in buona parte anche verificato. Non può esprimersi con quali contrassegni di giubilo, di tenerezza, e di viva gratitudine abbiano esse accolta questa inaspettata risorsa, che portò loro il sospirato vantaggio di un geniale onesto provedimento. Mille benedizioni, ed una eterna rimembranza al generoso loro Benefettore erano le voci riconoscenti, che accompagnavano queste infelici nella loro partenza dall' Ospitale, dopo aver ricevuti dal Governo li Ducati 20. verso la Fede Parrocchiale del seguito Matrimonio.

Figlie nubili del Pio Luogo, tenete pur conto del santo timor di Dio, come di prezioso tesoro, avvezzatevi indefesse ai lavori domestici, e di Campagna, e non dubitate, che la Divina Providenza si è dichiarata per voi. Questa farà, che non manchino mai Persone di egual animo compassionevole per soccorrervi, purchè vengano animate dai vostri buoni costumi, e dalle assidue occupazioni spettanti al vostro stato. Accertatevi, figlie predilette, che li buoni costumi, e le costanti oneste occupazioni sono i soli mezzi da raddolcire il peso, che vi porta l' infelice vostra nascita. Colla più giusta lusinga, che la vostra buona condotta porti seco de' generosi soccorsi, ecco il Piano per voi destinato, con cui abbiano a verificarsi con precisione le lodevoli intenzioni de' vostri Benefattori.

Ogni Giovane esposta in età da Marito dovrà avere anni 15. circa, per essere ammessa fra il numero delle Graziate di questo Ospitale. Essa sarà munita di due Fedi. Una del suo Battesimo, che gratuitamente rilascia colle formole solite questo nostro Sig. Pievano; e l' altra del R̃mo Parroco, a cui è soggetta. La Fede dell' attuale suo Parroco indicherà il nome, numero, giorno, ed

anno

anno, in cui essa fu esposta; nome, e cognome della Nutrice, da cui fu allevata, ed attualmente tenuta. Questa Fede inoltre certificherà il Governo di questo Pio Luogo, che la Giovine è di buoni costumi, ed avvezza ad impiegarsi lodevolmente nei lavori domestici, e di Campagna.

Segue la Fede, che dal rispettivo Parroco sarà diretta in forma di Lettera alli Signori Governatori dell' Ospitale.

Magnifici Signori Governatori.

ATtesto io sottoscritto, che la presente Giovane per nome N. Esposta nell' Ospital Maggiore di S. Maria della Misericordia di Udine li 17 al N. ebbe per Nutrice D.a moglie di della Villa di , ed attualmente è tenuta al servizio in Casa di ser soggetto alla mia Parrocchia. Una Giovane è questa di buoni costumi, che s' impiega con lode nei lavori domestici, e di Campagna, per cui merita di essere ascritta fra il numero delle Graziate dai provvidi Benefattori di cotesto Pio Luogo, onde avere il necessario soccorso per il suo onesto provedimento in Matrimonio. Alle sue io aggiungo le mie istanze alli Magnifici Sigg. Governatori, e mi raffermo li 17 in Villa di

Io N. N.

Parroco.

RIcevute che abbiano li Signori Governatori *pro tempore* le istanze di questa Povera Giovane, incombe loro di passare agli opportuni confronti.

Primamente si dovrà riconoscere da essi l' identità della Fede Battesimale. Indi consegneranno il sudetto Attestato al Pagator delle Nutrici, acciocchè rilevi nel Libro Maestro a stampa, se corrisponde il nome della Giovane, giorno, anno, e numero di sua esposizione, col nome, cognome, e Villa della Nutrice, a cui fu affidata. Qualora sieno corrispondenti tutti questi Registri, lo stesso Pagatore dovrà affermare colla propria sottoscrizione la verità de' confronti da lui verificati. Questi esami deluderanno gl' inganni, che potessero insorgere a danno delle Povere Esposte, che sono le sole contemplate dai Benefattori di questa tanto utile, e necessaria Instituzione. Queste Fedi poste in Filza a tal fine de-

sti-

ſtinata ſerviranno di documento ai ſucceſſivi Governi.

Pel buon ordine, e a lume delli Signori Governatori *pro tempore* ſarà deſtinato un Libro da prendere in nota le Giovani Eſpoſte in età da Marito, onde avere ſempre pronta la loro traccia nell' eſtrazioni delle Grazie.

Queſto Libro potrà diſtinguerſi al di fuori con la ſeguente indicazione.

LIBRO.

Delle Giovani Eſpoſte in età da Marito, che concorrono ad eſſere Graziate dai Benefattori dell' Oſpitale di S. Maria della Miſericordia, per il loro provedimento in Matrimonio.

Nell' interno poi ſi noterà da una parte l' implanto della Partita, che ſpetta alla Giovane eſpoſta nel Libro Maeſtro degli eſpoſti, e delle Nutrici del Pio Luogo, e dall' altra il Villaggio, e la Caſa, dove la ſteſſa ſi trova attualmente al ſervizio col metodo che ſiegue.

L. D. B. V. M.	*All' incontro ſi traſcriverà.*
La Giovane Eſpoſta li 179 al N. ebbe per Nutrice D. N. Moglie di N. della Villa di N. come in Libro Maeſtro A, degli Eſpoſti, e delle Nutrici a carte Il N.B. qui contra *ſerve di pro-memoria alli Signori Governatori pro tempore, acciò in ſeguito formino le opportune notazioni di fatto a loro*	La controſcritta Eſpoſta ſi trova attualmente in Caſa di ſer della Villa di Queſta è di buoni coſtumi, e s' impiega lodevolmente nei lavori domeſtici, e di Campagna, come conſta dall' atteſtato del Rmo ſuo Parroco in Filza al N. N. B.

lume, e de' loro ſucceſſori. Qui hanno l' opportunità di traſcrivere ſe la Giovane è proſſima al Matrimonio o altra circoſtanza, per cui meriti di eſſere preferita, oppure poſpoſta. Affine però di verificare al poſſibile la diſpoſizione de' Fedeli, che contemplano queſto Piano, conviene che ogni Governo ſi dia il merito di ſcegliere per concorrenti alle Grazie quelle Giovani, le cui circoſtanze poſſono loro facilmente conciliare un facile collocamento in Matrimonio. Anche queſto Libro avrà l' appoggio di un eſatto Alfabeto. Per facilitare li comuni Regiſtri ſara ben fatto di ridurlo a ſtampa, conformemente a quello degli Eſpoſti, e delle Nutrici.

La Grazia poi verrà fatta a Stampa decorata coll' Effigie della

la

la Beata Vergine della Misericordia nella Formola, che siegue.

Una delle Grazie dell' Ospital Maggiore di S. Maria della Misericordia di Udine lasciata da N. N. alle figlie nubili di questo Pio Luogo, e dispensata da questo Magnifico Consiglio Secreto, toccò alla Giovane N. Esposta al N. li dell' anno 17 , come in Libro delle concorrenti alle Grazie a carte per essere sborsati alla stessa personalmente da questo Governo *pro tempore* verso la Fede Parrocchiale del seguito Matrimonio, e Mandato dello Sp. Cancellier nostro Ducati da L. fanno L.

Udine li 17

L. S. Io N. N. Priore
Io N. N. Cameraro
Io N. N. Cancelliere

N. B. Come appare in Libro Grazie a carte Consegnato che sia questo foglio alla Giovane Esposta Graziata, serve ad essa di documento, onde portarsi a questo Governo *pro tempore* per riscuotere la summa stabilita, tostochè sia seguito il suo Matrimonio. Questo stesso foglio apre il riscontro alli Signori Governatori per li confronti relativi alli registri del Pio Luogo.

Questo N. B. aggiunto alla formola serve di ricordo per notarvi la Cartadura, che spetta ad ogni Giovane in Libro Grazie, onde facilitare i confronti allo Sp. Cancelliere, e poter esso rilasciare cautamente l' opportuno Mandato di esborso al Sig. Cameraro.

Coll' ampliarsi questa benemerita Instituzione con li providi soccorsi de' pietosi Fedeli, si potrà formare un Libro a Stampa con suo Alfabeto, onde agevolare gli opportuni Registri, e relativi confronti.

Questo Libro sarà contrassegnato al di fuori.

LIBRO

Delle Grazie lasciate da caritatevoli Benefattori alle Figlie nubili dell' Ospital Maggiore di S. Maria della Misericordia di Udine.

L' Interno poi di questo Libro avrà la medesima formola della Grazia a Stampa, che fu consegnata alla Giovine Graziata per suo documento, che qui si rinnova per nuovo lume. Una delle Grazie dell' Ospital Maggiore di S. Maria della Misericordia di Udine lasciata da N. N. alle figlie nubili di questo Pio Luogo, e dispensata da questo Magnifico Consiglio Secreto, toccò alla Gio-

D va-

vane Esposta al N. li dell' anno 17 , come in Libro delle concorrenti alle Grazie a carte per essere sborsati alla stessa personalmente da questo Governo *pro tempore* verso la Fede Parrochiale del seguito Matrimonio, e Mandato del Cancellier nostro Ducati da L. fanno L.

Udine li 17

Io Priore

Io Cameraro

Io Cancelliere

Per rendere più agevole l' esecuzione, appiedi del foglio stesso avrà luogo il Sig. Cancelliere di notarvi il verificato pagamento sotto il N. B. che segue.

N. B. li 17

Verso la Fede del seguito Matrimonio, e mio Mandato furono oggi esborsate alla sudetta Giovine Esposta dal Sig. N. N. Cameraro attuale, come in filza del Governo al N. L.

Io Cancelliere

Incombe poi al Sig. Cancelliere di riscontrare il foglio a Stampa, che gli presenta la Giovine Graziata, se corrisponda in ogni parte ai Registri del Pio Luogo tanto nel Libro delle concorrenti alle Grazie, quanto in quello delle Graziate. Indi rimarcherà, se la Fede Parrocchiale del seguito Matrimonio sia autentica, onde poter rilasciare il consueto Mandato di esborso al Sig. Cameraro col metodo seguente.

IL Magnifico Sig. Cameraro attuale di questo Ospital Maggiore di S. Maria della Misericordia favorirà esborsare alla Giovane esposta al N. li dell' anno 17 per una Grazia lasciata dal pio Benefattore Sig. alla medesima sortita li 17 per nomina fatta dal Sig. come in Libro delle Grazie a car. e ciò atteso il Matrimonio seguito *per verba de præsenti*, come da Fede Parrocchiale, e da Grazia qui unita; val l' esborso L. :

Udine li 17

Io Cancelliere.

Può avvenire però, che alcune Giovani manchino di vita, anche dopo essere Graziate, e che in altre non si effettui il Matrimonio; onde si rende necessario, che dopo l' intervallo al più d' anni 30. sia formato uno spoglio di questo Libro, e rinnovata colle formole soli-

solite la distribuzione di quelle Grazie, che non hanno avuto effetto; onde mantenere in vigore il lodevole costume, che tiene questo Ospitale coll' esatto adempimento degli obblighi lasciati da benefici Testatori.

Ad oggetto finalmente, che li caritatevoli soccorsi sieno egualmente ripartiti a benefizio delle povere Esposte, si stabilisce per massima, che avendo una di esse ottenuta una delle Grazie ordinate da qualche Benefattore, non possa la medesima averne una consimile al caso di altra sortizione, ch' avvenir potesse, restando però abilitata a poter partecipare di altra Grazia, che dipendesse da una diversa Beneficenza.

MOTIVI

Che invitano a soccorrere li Fanciulli esposti, e doveri dell' Ospitale verso dei loro Benefattori.

OGni carità è molto accetta all' Altissimo Iddio, perchè adempie il maggiore de' Precetti Divini, e siegue le traccie della benefica Natura, che c' invita ai soccorsi de' nostri simili. L' ajuto però, che viene prestato ai poveri sventurati Esposti con la caritatevole assistenza di chi presiede, e li doni gratuiti, che si somministrano per la sussistenza, e provedimento di questi Infelici, è un' opera la più meritoria appresso Dio, e la più utile alla Società che possa immaginarsi. Questa bell' opera si presta ad alleggerire le deplorabili sventure, da cui si trova circondata nel sommo dell' Innocenza una ben riflessibile porzione dell' umanità la più abbietta, ed abbandonata. Essa tende a mantenere un Instituto, che per soli sentimenti di tenera umanità si è dichiarato Padre d' innocenti Bambini, li cui Genitori con un animo peggior delle Fiere, dopo vederli Vittime di una somma scostumatezza, sdegnando il loro essere appena dati alla luce li lasciano inermi, e languenti in preda ad un lagrimevole destino. Un Istituto si è questo, che dopo aver avuto il conforto di salvar la vita agli abbandonati Pargoletti, ora da vero Padre amoroso sospira di ottenere li mezzi, onde poter mantenerli adulti, e offrir loro il sicuro cammino ad un onesto immancabile provedimento con una buona educazione, e col facile impiego alla Campagna. Sì alla Campagna, dove questi innocenti Fanciulli essendo stati allevati fin da Bambini, tosto che s' avvedono resi all' Ospitale dalle proprie Nutrici, sospirano essi

piangenti il fortunato momento di vederſi reſtituiti alla primiera geniale loro vita. Queſto desìo, che con frequenti iſtanze, e con filiale tenera confidenza ſpiegano li poveri Fanciulli alli Signori Governatori, ſi uniforma aſſai bene alle pietoſe mire del noſtro Inſtituto, il quale prevede che col laſciare gl' infelici ſuoi figli ſenza impiego in preda al deſtino, parte perirebbero d' inedia per mancanza di ſuſſiſtenza, ed altri coll' immergerſi nell' ozio avrebbero facile la ſtrada ad abbandonarſi all' immenſa turba de' vizj, nemici dichiarati della Religione, della Società, e di queſto ſteſſo benefico Inſtituto. Ma quello, che più feriſce il tenero cuore di queſto buon Padre, ſi è che queſti ſciagurati darebbero al Mondo una ſerie tanto eſteſa di figli sleali, che formerebbe un' immenſa moltitudine di malviventi, ſempre infeſta alla Religione, ed apportatrice di ſommi danni alla Società. Per lo che gli animi ben fatti, che con li caritatevoli ſoccorſi offrono a queſto Oſpitale il modo favorevole di dare una buona educazione, e facile provedimento alli Fanciulli, che ha adottati per figli, fanno de' beni ſenza fine, beni, che ſi eſtenderanno all' età più rimote. Queſti figli allevati nella Religione, e nelle lodevoli occupazioni ſpettanti al loro ſtato, laſcieranno ne' figli ſucceſſori utili a ſe ſteſſi, ed alle ſociali inſtituzioni, veridici pegni del ſommo vantaggio, che apporta chi ſoccorre pietoſo queſto noſtro tanto neceſſario, e provido aſilo. Ma ſiccome ſommi ſono li vantaggi, che ſi ricavano da queſti ſoccorſi, così ſomma deve eſſere la gratitudine di queſto Pio Luogo verſo chi amorevolmente lo protegge, e lo ſoccorre. Quindi proſiegua egli pure il metodo coſtante di ſciogliere li primi accenti de' teneri Eſpoſti in preci a gloria di Dio, ed a vantaggio de' pietoſi ſuoi Benefattori. Le innocenti voci di queſti infelici ſono li validi mezzi, onde loro ottenere dal Cielo mille benedizioni, ed eterne ricompenſe. Ma oltre le private non può diſpenſarſi queſto noſtro Oſpitale di dare pubbliche teſtimonianze della doveroſa memoria, ch' eſſo nutre per chi ſoccorre pietoſo le ſue indigenze. Perciò ſi è fiſſato per maſſima.

I. Tutti li proventi deſtinati a ſollievo degli Eſpoſti adulti dovranno eſſere deſcritti in un Rottolo ſeparato con l' indicazione, che ſiegue.

ROT-

ROTTOLO

Delle rendite lasciate dai pii Benefattori pel provedimento alla Campagna dei Fanciulli Esposti adulti dell' Ospitale di S. Maria della Misericordia di Udine.

In questo Rottolo potranno unirsi in fogli distinti anche le beneficenze di chi contempla l' altro oggetto delle Giovani Esposte da Marito.

Registri son questi, che certificheranno in ogni tempo la benefica esecuzione delle caritatevoli Persone, che soccorrono questi due oggetti tanto utili, e necessarj.

II. Ogn' anno nella pubblicazione de' conti del Signor Cameraro dovrà leggersi da questo Signor Cancelliere nel Maggior Consiglio dell' Ospitale, in ristretto il ricavato da' Capitali lasciati per gli Esposti adulti da una parte, e dall' altra la spesa avuta in quell' anno nel loro mantenimento alla Campagna. Questa pubblicazione di Conti si renderà nota al Pubblico con maggior precisione tanto in Città, che fuori nelle Terre più popolate del Friuli con un foglio a Stampa, che individui da un lato nome, e cognome d' ogni Benefattore, summa, e data del Capitale lasciato col ricavato dell' annuo prò, e dall' altro il nome di ciascun Fanciullo adulto, giorno, anno, e numero di sua Esposizione, nome, cognome e Villa del Contadino, da cui viene ammaestrato alla Campagna, con summa in fine di tutti gli esborsi fatti a questo effetto. Si avverta però, che non sarà espresso il nome di quel Benefattore, che desiderasse di restare incognito.

In questo foglio si uniranno col metodo stesso le rendite avute per le Grazie distinate all' Esposte da Marito, e la seguita distribuzione di queste Beneficenze con li pagamenti, che a questo fine saranno verificati dal Signor Cameraro.

Per eccitare la Pietà de' Fedeli agli opportuni soccorsi si riporrà in fine il numero delli Bambini esposti in quell' anno, e degli altri Fanciulli tutti viventi, che furono mantenuti dal nostro povero Instituto durante quell' annuo Governo.

Ed ecco tutto ciò, che noi abbiamo saputo suggerire a gloria di Dio, per il bene del nostro Instituto, e degl' infelici Esposti adulti, che godono il vantaggio della sua direzione. Ella è cosa evidente, che coll' ampliarsi questa vasta Patria del Friuli nella bas-

bassa Popolazione, sempre più sensibile si ravvisa l'affluenza in questo Ospitale di miserabili d'ogni età, e sesso, di poveri mentecatti, di persone incapaci di acquistarsi il vitto, di derelitti Orfanelli, e di poveri infermi, che portano sul volto dipinte le triste insegne di morte. Sommi pesi son questi, che aggravano a tal segno le rendite di questo Ospitale, che si trova egli nella lugubre circostanza di non poter soccorrere le gravi indigenze degl'innocenti suoi figli. Quindi si raccomanda all'illustre ceto de' Nobili, ed alli comodi Abbenati, affinchè dieno favorevoli suggerimenti ai loro morigerati Coloni, ond'essi preferiscano li nostri Esposti nella scielta di Persone opportune al loro servizio.

Piaccia al Cielo, che li sommi utilissimi motivi, che noi abbiamo brevemente addotti, possano commuovere le benefiche Persone, ond'esse abbiano a proteggere e somministrare li mezzi necessarj allo stabilimento di questo Piano. In questa guisa si avrà il conforto di veder verificata quella felice riuscita, che si sperimenta nell'altro Piano intrapreso, anni sono, a vantaggio dei Bambini esposti, Piano, che salva la vita annualmente a tanti innocenti abbandonati con un esito il più fortunato, che poteva sperarsi. In ogni tempo però la costante paterna Carità delli Signori Governatori, lo zelo de' Reverendi Parrochi, e li soccorsi de' providi Benefattori saranno li più forti appoggi per una felice utile esecuzione. I veri mezzi son questi di dare eterne Testimonianze di un vivo attaccamento ai doveri di Religione, di essere sensibili ai vantaggi della Società, e di contestare una doverosa gratitudine alla Divina Providenza, che ci ha preservati da una nascita sfortunata, e da uno sleale abbandono, funeste origini di deplorabili infelicissime conseguenze.



I N-